

Al buio non si trova. La *Bohème* alla luce della sociosemiotica

Abstract

Uno sguardo sulla complessità della *Bohème* pucciniana che, andando oltre la prospettiva limitata di un'analisi testuale, mostra un oggetto culturale di singolare ricchezza e ambivalenza: un testo negoziato e molteplice, sospeso tra due secoli e due opposte concezioni poetiche, sì da valere al tempo stesso come romantica trasfigurazione e come inedito, brutale esempio di realismo. Mostra qui tutta la sua convenienza una metodologia di derivazione lévistraussiana, fondata sull'idea per cui l'ossatura di un testo va pensata come un processo dinamico, e la sua identità come una posizione provvisoria in un intricato flusso di trasformazione culturale.